Firenze e Napoli invase dai turisti Bus fuori strada: 3 morti a Brescia

Traffico intenso ma scorrevole, solo qualche coda e alcuni rallentamenti. E un unico grave incidente, tre morti e 31 feriti, più o meno gravi: le vittime viaggiavano, nella notte tra sabato e domenica, su un pullman austriaco che è uscito di strada, finendo in una scarpata, sulla autostrada Brescia-Cremona, nei pressi di Manerbio, per cause non ancora precisate. Semivuota Milano, tifosi felici nel centro di Bologna, molte presenze a Firenze, dove ben trentaduemila persone hanno visitato ieri la Mostra dell'artigianato, aperta anche oggi. A Napoli, dove oggi inizia il «maggio dei monumenti», dicono che «in città non si vedeva tanta gente così da trent'anni». Il traffico ha fatto registrare solo qualche punta di particolare intensità: è stato così ieri mattina, in tutto il Veneto, con code e rallentamenti in alcuni punti cruciali, come l'ingresso a Venezia e la barriera della «A4» a Mestre, dove, verso mezzogiorno, c'erano sei chilometri di coda. Nel pomeriggio, l'ufficio informazioni della Società autostrade segnalava una sola lunga coda, di circa cinque chilometri, creatasi sulla A14, tra Castel San Pietro e l'allacciamento della A 13, a causa di un tamponamento. Circa un chilometro di coda anche all'uscita di Cesena, sempre sulla A 14.

Una fila di turisti lunga un chilometro per entrare ai Musei Vaticani — Bianchi/Ansa

«Mai criticata la Chiesa»

Borrelli e il pool gettano acqua sul fuoco

Contrordine dall'Argentina. «In Brasile siamo stati fraintesi. Mai criticata la Chiesa». Finalmente ieri si sono fatti sentire il procuratore di Milano Francesco Saverio Borrelli e i pm di Mani Pulite Colombo, Greco e Davigo.

MARCO BRANDO

■ MILANO «Siamo stati fraintesi mai criticata la Chiesa» Lo hanno fatto sapere in coro i quattro magistrati di Mani Pulite in tourné in Sud America Anzi per essere precisi il procuratore di Milano Francesco Saverio Borrelli ha ripetuto «È un equivoco sul piano semantico comunicazionale» Mentre il pm Gherardo Colombo ha spiegato che con la sua frase «incriminata» («La base cattolica ci appoggia Ma secondo me è forse in alto che non c è altrettanta attenzione») voleva solo sottolineare «il estremo interesse che le parrocchie dimostravano per il nostro lavoro» Nel bar di un hotel di Buenos Aires ieri i magistrati si passavano nervosamente gli articoli apparsi sui giornali italiani tra ieri e l altro ieri Al centro le polemiche frutto delle dichiarazioni condivise venerdì in Brasile oltre che da Borrelli e Colombo anche dai pm Francesco Greco e Piercamillo Davigo Dopo impegnati in trasvolate tra San Paulo Del Brasile e la capitale argentina forse essi non avevano fatto in tempo ad essere informati

Di cosa? Del fatto che già venerdì sera i telegiornali e sabato i quotidiani avevano ripreso con rilievo la controverse frasi tra virgolette attribuite dai dispacci di agenzia a Borrelli e colleghi Un putiferio E l altro giorno l *Osservatore Romano* e la Conferenza Episcopale Italiana avevano replicato tra l ironico e il seccato i pm milanesi sono proprio alla sbando sono ignoranti in materia di prese di posizioni della Santa Sede in materia di corruzione soffrono di amnesie pensino a fare il loro mestiere Così in assenza di novità dal Sud America era spettato al procuratore aggiunto di Milano Gerardo D Ambrosio gettare a Milano acqua sul fuoco e riconoscere il ruolo positivo svolto dalla Chiesa

Finalmente ieri l imbarazzato chiarimento Il procuratore Borrelli in un primo momento era stato tentato di tacere per «non alimentare questo genere di polemiche» Poi si è lasciato andare «Non posso che rammancarmi dolermi per il fatto che un fraintendimento di questo genere si sia verificato proprio in occasione di un nostro atto d omaggio ad un principe della chiesa al cardinale di San Paolo Paulo Evaristo Arns (leader storico della teologia della liberazione *ndr*)» Greco è infastidito «Una cosa è una polemica e una cosa è dire che siamo allo sbando Il disorientamento che citano i giornali non esiste» Davigo «Abitualmente andiamo a parlare con le strutture ecclesiastiche anche nella Università Pontificia Antonianum e penso che l ultima cosa che a chiunque di noi potesse venire in mente era di far polemica con la Chiesa È indubitabile quale sia l insegnamento della Chiesa Da 2000 anni dice Settimo non rubare Ed io personalmente non ho mai dubitato che non ci fosse il pieno appoggio ad una azione che è tesa a contrastare la corruzione»

Anche Colombo principale «indiziato» ha tentato di tenere la bocca chiusa «Limitatevi a scrivere il mio pensiero è uguale preciso e identico a quello che ha detto Borrelli» Poi non ha retto «Nell intervento notavo l estremo interesse che le parrocchie dimostravano per il nostro lavoro Il significato della frase era quello Noi abbiamo riconosciuto questa attenzione da parte delle parrocchie La mia frase "Ma secondo me è forse in alto che non c è altrattanta attenzione aveva un suo significato logico con riferimento alla notevolezza dell interesse da parte di parrocchie oratori e organizzazioni varie del mondo cattolico» Ha concluso Colombo «Magari ci siamo espressi male noi ma è come se fosse stata trasformata in normalità l assoluta particolarità di questa attenzione» Davigo «Si si Era la prima parte della frase quella che aveva particolare rilievo» Ecco di nuovo Borrelli «Sul piano semantico è accaduto che una sottolineatura di un diffuso vivo interesse della base ecclesiale sia stata trasformata in negativo come se noi dicessimo che ad alti livelli non sussisteva interessamento» Amen

Ieri sera i pm Colombo e Greco sono partiti alla volta di Miami negli Stati Uniti per compiere «indagini operative» Mentre Borrelli e Davigo lasceranno questa mattina Buenos Aires per Rio de Janeiro dopo un incontro con il presidente della repubblica argentina Carlos Menem Per ora silenzio come in un convento di clausura

Leoluca Orlando ricorda La Torre: «Questa città vuole la verità»

Tredici anni dopo l'omicidio di Pio La Torre e Rosario Di Salvo, il sindaco di Palermo Leoluca Orlando ha voluto ricordare le due vittime di mafia, deponendo ieri mattina a nome dell' amministrazione comunale e dell intera città una corona di fiori nel luogo dove il 30 aprile del 1982 la mafia uccise il segretario del Pci. Il sindaco ha ricordato come «in questa città si rischia la vita per la politica e per la legalità» e ha ribadito il dovere per tutti di «esigere verità e giustizia per questo come per tanti altri delitti politico-mafiosi che hanno tentato di impedire il cammino di civiltà del nostro Paese e della città di Palermo». Un tema toccato nei giorni scorsi anche dalla famiglia delle due vittime e dagli avvocati di parte civile che hanno chiesto nuove indagini e un nuovo processo. Quell'omicidio non può essere archiviato come un semplice delitto di «mafia» Non fu solo Cosa Nostra a volere la morte del dirigente comunista che si era battuto per la legge antimafia, contro la base missilistica di Comiso e per il sequestro dei patrimoni illeciti

La Madonnina di Civitavecchia. I Gregori in silenzio dopo aver rifiutato la richiesta del magistrato

«Esame del Dna? Se lo chiede il vescovo»

Fa discutere il rifiuto dei Gregori di sottoporsi al test Dna richiesto dalla Procura di Civitavecchia Non si farà il confronto con il sangue delle lacrime della Madonnina di Pantano Per il cardinale della curia di Bologna Giacomo Biffi «La fede non e in gioco E inutile il tentativo di dimostrare la frode» E Fabio il padrone della statuina del «miracolo» spiega il suo no «Devo rispondere soltanto alla giustizia divina L esame non è obbligatorio»

SILVIO SERANGELI

■ CIVITAVECCHIA «A me credente non dà inquietudine il problema dell origine delle lacrimazioni della Madonnina di Civitavecchia» Il cardinale della curia di Bologna Giacomo Biffi è sicuro del miracolo «La fede non e in gioco non ha bisogno di essere provata» Si dichiara «divertito» nell assistere ai tentativi dei non credenti di mettere in discussione le lacrime di sangue della statuina di Pantano «Sia stata la Madonna il demonio un angelo burlone un vicino buontempone a causare i fenomeni la fede non è in discussione Inutile per il prelato l impegno dei laici che vogliono dimostrare «l indole fraudolenta» del fenomeno che ormai tiene banco da febbraio Una censura nei confronti della magistratura? Una paternalistica tirata d orecchi nei confronti di chi vorrebbe spiegare il miracolo con i test del Dna? Rischia di salire la tensione fra magistrature e Chiesa

Il secco rifiuto dei Gregori a sottoporsi alle analisi richiesta dalla Procura di Civitavecchia trova sostegno nelle dichiarazioni del cardinale Biffi La linea e la stessa «Siamo pronti a sottoporci a qualsiasi tipo di accertamento» dicono gli uomini del clan Gregori – Ma dovrà chiederlo la Commissione teologica nominata dal vescovo monsignor Grillo Non bisogna confondere sacro e profano»

Il «muro» del silenzio

È questa la parola d ordine della comunità di Pantano la frazione agricola a nord di Civitavecchia dove la Madonnina portata da Medjugorje ha pianto tredici volte Lo ripete il parroco lo spagnolo padre Pablo Martin La fede non può essere messa alla prova con le analisi del sangue E i Gregori fanno muro Fabio il padrone della Madonnina di gesso i fratelli Giovanni Marco Enrico il nipote Alessandro e lo zio Pietro hanno trovato il consenso degli amici l appoggio incondizionato dei fedelissimi della statuina di gesso Si muovono nelle stradine della borgata da protagonisti

Pareri diversi

Da sabato per qualcuno sono diventati degli onesti perseguitati «Hanno fatto bene a rifiutare le analisi dicono alcuni abitanti di Pantano che si danno da fare intorno alla chiesa presa d assalto da fedeli e curiosi Ma non tutti sono d accordo sul rifiuto dei Gregori «Sappiamo tutti che sono brave persone Ma se avessero fatto il test avrebbero cancellato ogni dubbio Invece così rimangono i sospetti» dice qualcuno che per prudenza non vuole dare il suo nome E i Gregori Bocche cucite e l ordine dell avvocato «Parlate con lui o con il vescovo sanno più di me» dice Fabio mentre esce dalla villetta dove della Fontanatetta con l estate finendo rossa Si dirige in chiesa per il rosario A bordo l immancabile Jessica la figlioletta che per prima ha visto le lacrime della Madonnina E difficile per lui aprire il cancello e farsi largo fra la folla di fedeli che chiede di entrare in giardino per vedere la nicchia del «miracolo» Sorride si sente un po Dio da appuntamento in chiesa «Credo nella giustizia con la G maiuscola Quella divina» Sul piazzale più di mille persone anche ieri pomeriggio pullman da Pescara Taranto e Napoli Alcuni uomini portano le sedie sul piazzale perché i fedeli sono tanti e non entrano nella chiesina E Giovanni Gregori si lascia sfuggire qualche parola «Avevamo detto che ci saremmo sottoposti al test perché non credevamo che si potesse arrivare a questo punto Ci siamo sempre mossi in buona fede e non pensavamo che ci fossero sospetti su di noi» Intanto torna a parlare il vescovo di Civitavecchia monsignor Girolamo Grillo Se verrà accertato il miracolo chiederò il trasferimento Non mi sento in grado di mescolare sacro e profano»

I premi della lotteria di San Marino

Hill «regala» 2 miliardi a Milano

I due miliardi della lotteria del Gran Premio di Formula uno di San Marino- Imola con le nove Miss Buona domenica sono andati a Milano Il biglietto vincente è serie AE304331 abbinato alla Williams del pilota inglese Hill Cinquecento milioni sono andati a Cosenza con il numero R23376 Due premi da trecento milioni: il primo a Forlì, serie P85303, abbinato alla Ferrari di Alesi, il secondo a Novara. Duecento milioni a Portici abbinati a Berger

AE	30431	VENDUTO: MILANO	ABBINATO: DAMON HILL
R	23376	VENDUTO: COSENZA	ABBINATO: CLAUDIA GRECO
P	85303	VENDUTO: FORLÌ	ABBINATO: JEAN ALESI
Q	04081	VENDUTO: NOVARA	ABBINATO: FEDERICA FONTANA
V	21299	VENDUTO: PORTICI (Na)	ABBINATO: GHERARD BERGER
I	36885	VENDUTO: ROMA	ABBINATO: ELISABETTA PELLINI

Z	26158	S Daniele (Ud)
V	38461	Parma
AD	34410	Lodi (Mi)
R	52135	Firenze
AB	77369	Mantova
N	23423	Scalea (Cs)
C	51815	Firenze
M	57416	Termoli (Cb)
AG	45875	Torino
O	86585	Forlì
AB	82308	Pesaro
AD	50741	Verona
AL	52931	Verona
P	79592	Roma
S	21316	Brescia
AD	52746	Verona
F	04550	Milano
C	03093	Massa Carrara
F	04143	Cremona
E	20876	Verona
O	44158	Modena
O	79479	Roma

Abbonatevi a **l'Unità**

1º MAGGIO 1995

Nel cielo azzurro i rossi aquiloni!

TEMPI moderni

CASALE MONFERRATO ALESSANDRIA FERRARA FOGGIA BRINDISI ROMA PERUGIA VENEZIA

1/1995

DONNE, TRA NATURA E CAPITALE

Tre saggi di **Ariel Salleh, Mary Mellor, Mariarosa Dalla Costa**

CAPITALISMO NATURA SOCIALISMO